ID Samira: 6136
Codice Univoco Regionale: FGBIC000091
Denominazione: Castello
Comune: Manfredonia

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	6136
CODICE	
Codice Univoco Regionale	FGBIC000091
Id Origine	128861
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Stato
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Denominazione	Castello

Descrizione	Il castello di Manfredonia è localizzato in prossimità del porto, a poca distanza dall'attuale linea di costa. Dai documenti disponibili non si hanno tracce di opere sveve realizzate all'interno del castello; le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto. Alla fase angioina sono da riferire il recinto quadrangolare interno, munito di cinque torri, di cui quattro poste agli spigoli, presumibilmente di forma quadrangolare, come l'unica pervenuta integra localizzata nell'angolo SE del nucleo centrale. Nel 1442, dopo la disfatta di Renato d'Angio' da parte di Alfonso V, si chiude il capitolo angioino, con la successione degli Aragonesi nel governo del Regno di Napoli. Questi apportarono modifiche sostanziali al castello, nell'ambito del programma di rafforzamento delle strutture difensive poste lungo la costa: aggiunsero, dunque, un nuovo circuito murario esterno munito di torrioni circolari casamattati e trasformarono alcune torri a base quadrata del periodo angioino in altre di forma circolare. Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO; questo doveva garantire una maggiore resistenza agli attacchi provenienti dall'interno del nucleo cittadino. Tali modifiche non bastarono a difendere il castello dall'attacco dei Turchi nel 1620. I successivi interventi operati nei secoli XVII e XVIII furono diretti ad una serie di modifiche consone alle nuove esigenze di ordine funzionale e logistico; nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non piu' esistente. Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale, che si articola in diverse sezioni che illustrano la storia dell'uomo nel territorio a partire dall'età neolitica.
Stato di conservazione	Integro
Stato di conservazione	Restaurato
Stato di conservazione	Ricostruito
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Perimetrazione effettuata su base cartografica

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Edificio
Tipo	Castello (ambito urbano)
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Difensiva/militare
Funzione	Pubblica
Criterio Identificazione	Identificato in base al rapporto topografico tra le strutture e alle indicazioni bibliografiche

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Manfredonia
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013

CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal	XIII secolo
Datazione assoluta	XIII secolo
Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
Motivazione cronologia	Bibliografia
Motivazione cronologia	Fonte archivistica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Dal	XIII
Al	XIII
Notizia	le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto.
Riferimento	Intero bene
Notizia sintetica	Costruzione
Fonte	Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

Dal	XVI
Al	XVI
Notizia	Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO
Riferimento	Parte del Bene
Notizia sintetica	Costruzione
Fonte	Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

Dal	XVII
Al	XVII
Notizia	nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non piu' esistente.
Riferimento	Parte del Bene

Notizia sintetica	Fase d’uso
Fonte	Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

Dal	XX
Al	XXI
Notizia	Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale
Riferimento	Intero bene
Notizia sintetica	Variazione d’uso
Fonte	Bibliografia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007067
Riferimento bibliografico completo	De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia : Adda Editore, 1974
Riferimento	56- 57

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009607
Riferimento bibliografico completo	Gelao C., Jacobitti G.M., Castelli e cattedrali di Puglia a cent’anni dall’Esposizione Nazionale di Torino, catalogo della mostra, , Bari: , 1999
Riferimento	383- 385

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009884
Riferimento bibliografico completo	Licinio R., Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, , Bari: , 2008
Riferimento	25- 62

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010618

Riferimento bibliografico completo	De Troia G., Dalla distruzione di Siponto alla fortificazione di Manfredonia, Dalla distruzione di Siponto alla fortificazione di Manfredonia, , Fasano: , 1985
Riferimento	113- 116

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010638
Riferimento bibliografico completo	Rignanese L., D'Ardes A., Russo R., Manfredonia. Forma e struttura del Centro Storico, Manfredonia. Forma e struttura del Centro Storico, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 2015

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	576842.5266
Latitudine	4609153.3456

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Castello di Manfredonia
Descrizione tappa	Nel cuore di Manfredonia, a pochi metri dal mare, il castello si erge in tutta la sua maestosità. Se lo osservi con attenzione, noterai che ha una strana forma: un corpo quadrangolare con torri più alte all'interno e una struttura muraria con torri più basse all'esterno. Anche se non si conservano tracce, furono gli Svevi a volerne la costruzione. Poi arrivarono gli Angioini che fecero edificare il recinto quadrangolare interno con cinque torri quadrate; oggi ne sono rimaste solo quattro e sono circolari. Intorno alla metà del Quattrocento, gli Aragonesi ne rafforzarono il sistema difensivo innalzando una seconda cortina muraria attorno alla prima, con quattro torrioni circolari. Una quinta torre fu eretta verso ovest. La sua funzione doveva essere quella di un avamposto difensivo, ma ciò nonostante nel 1620 i Turchi attaccarono il castello. Oggi al suo interno c'è un Museo Archeologico che accoglie, tra le altre cose, una ricca collezione di stele daunie, statue di pietra realizzate oltre due millenni fa.
Icona Tappa	1906068

ANNOTAZIONI